

Furti a Malpensa, la giustizia non paga

L'accusa affidata a un pm «onorario» retribuito 70 euro a udienza. Ma da novembre lo Stato è moroso

Pavia

Schiaffi e castighi Denunciata maestra d'asilo

GARLASCO (Pavia) — Abuso dei mezzi di correzione e di disciplina. E l'accusa di cui deve rispondere una maestra di 43 anni, seppellita alla scuola materna di Garlasco, denunciata dai carabinieri a seguito di un esposto presentato da venti genitori. Secondo la denuncia, da settembre a gennaio l'insegnante avrebbe schiaffeggiato in un paio di occasioni due alunni, insultando verbalmente altri bambini: non solo, come castigo, la maestra avrebbe costretto un gruppo di alunni a inginocchiarsi sul pavimento, con il volto rivolto a terra. Il procuratore di Vigevano, Alfonso Lanero, ha inviato al provveditore degli studi di Pavia, Letizia Afrinno, la richiesta di provvedimenti. Provvedimenti considerati «inappiacciabili» anche alla luce della cartolina penale della donna che, dal 1995 al 2006, è stata destinataria di 17 denunce penali per reati che vanno dalle ingiurie alle lesioni parziali, fino ai danneggiamenti, tre delle quali sono sfociate in altrettante condanne definitive.

Erika Camasso

DEL NOTTIDIVANTO

VARESE — Uno dei processi più complicati e che più ha colpito l'opinione pubblica negli ultimi anni — quello sui furti nei bagagli di Malpensa — viene pagato 70 euro netti a udienza. Meno della tariffa di un idraulico, meno del conto di un coiffeur. E su quei quattro soldi lo Stato è pure moroso. Succede infatti che l'accusa nei confronti dei 38 imputati rimasti — altri 22 sono già usciti dal processo — è stata affidata a un magistrato onorario, Elisabetta Brusa, giovane avvocato di Varese, che per difendere la legge e i cittadini viene «pagata a gettone», ma che da novembre non viene più retribuita.

La situazione del processo di Malpensa è comune a quella di tutti i magistrati onorari d'Italia che la scorsa settimana si sono astenuti dalle udienze proprio per portare allo scoperto la condizione in cui lavorano. Ma mentre in altre città la mole dei fascicoli affidata ai cosiddetti «expo» (ex procuratori onorari) è costituita da file di condonati, processi per ingiurie o piccole truffe, quello capitato a Elisabetta Brusa è un po' il caso limite.

«Il pubblico ministero che aveva condotto le indagini — racconta — aveva ottenuto il trasferimento e mi sono vistaplombarre addosso questo maxi-processo quattordici faldoni da sondare, 38 avvocati della difesa che in dalla prima udienza hanno sparato eccezioni preliminari a raffica alle quali è stato necessario rispondere all'istante».

Il tutto per una vicenda che aveva fatto il giro del mondo: quella delle valigie dei passeggeri in arrivo o in partenza da Malpensa che venivano «alleggerite» dagli addetti ai bagagli, intercettati dalle telecamere o dai microfoni piazzati su un furgoncino dei carabinieri mascherato da mezzo per le pulizie. Nel 2004 erano scattate le perquisizioni, una sessantina in tutto e subito dopo la sospensione dei lavoratori coinvolti e l'indignazione dell'opinione pubblica.

Ora il processo è in corso davanti al tribunale di Bruno Aristicò — sezione di-



BLITZ ALL'ALBA Le perquisizioni del 2004 a Malpensa nell'ambito delle indagini sui furti nei bagagli



A GETTONE
Elisabetta Brusa, avvocato onorario, a cui è affidato l'accusa nel maxi processo

staccata di Gallarate — ma nel travaglio è stato scartato sulle spalle di un magistrato «a tempo», non inserito nel ruolo dei giudici ordinari.

«Quando mi è stato comunicata quell'incarico — dice ancora Elisabetta Brusa — mi sono sentita svenire: non mi aspettavo che a un procuratore onorario potesse affidato un incarico così impegnativo. Certo, per un giovane avvocato è una palestrina eccezionale, tanto è vero che ho rinnovato il mio impegno: al Csm mi ha prolungato la nomina fino al 2011, ma che almeno il nostro lavoro, quello mio e dei miei colleghi che stanno protestando, venga ora riconosciuto».

Il compenso dei «expo» è stato elevato a 98 euro lordi da circa sei mesi, ma per

esaurimento dei fondi a disposizione del ministero di Grazia e Giustizia quelli «onorari» compensi sono bloccati da mesi.

Il processo per i furti di Malpensa, però, deve andare avanti: sei udienze sono già state celebrate, altrettanto saranno necessarie (la prossima è in calendario il 23 febbraio) solo per la sfilata de testimoni dell'accusa e della difesa e per l'interrogatorio degli imputati, se vorranno parlare: si tratta di esaminare pagine su pagine di intercettazioni ambientali, immagini spesso non nitidissime, oltre a questionari di ammissibilità di una serie di prove. Sempre per 70 euro a giornata.

L'AVVOCATO «VPO»
«Ho dovuto studiare 14 faldoni, una fatica di Sisifo»
Claudio Del Frate